

In Parlamento

Legge elettorale, M5S preoccupati E ripescano il «tedesco»

Cambia la strategia
I parlamentari ora
sarebbero disponibili
a rinunciare
al voto disgiunto

«**U**na lunga assemblea preoccupata per il rischio di una legge elettorale che tagli fuori i 5 Stelle, preceduta da un post sul blog di Beppe Grillo contro il «Rosatellum 2», «una proposta di legge incostituzionale fatta apposta per impedire al Movimento di andare al governo». E sullo sfondo si fa strada nei 5 Stelle la voglia di uscire dalle corde ed evitare di finire al tappeto a causa di una legge elettorale sgradita. Per questo, tra gli sherpa di Grillo riprende quota l'idea di resuscitare il defunto sistema tedesco, che solo pochi mesi fa sembrava convincere molti partiti e che poi è prematuramente scomparso.

A giugno, con il via libera in Commissione, sembrava ormai fatta per un modello proporzionale vicino al sistema tedesco. Un patto a quattro — tra Pd, Forza Italia, 5 Stelle e Lega Nord — spianava la strada a un varo in Aula. Ma in tema di legge elettorale nulla è come sembra. Il pretesto è stato l'emendamento sul Trentino

Aldo Adige, con franchi tiratori, ma la vera causa sono state altre. Dopo il voto sul blog, il solito plebiscito, erano emerse le prime critiche degli ortodossi, che non apprezzavano la mancanza di preferenze e chiedevano il voto disgiunto. Emendamenti che facevano saltare gli equilibri.

Per questo, ora, la strategia dei 5 Stelle sarebbe quella di riproporre il sistema tedesco, ma accettando di rinunciare al voto disgiunto. Il male minore, considerando il rischio che arrivi «l'anticinquestellum» come lo chiama Danilo Toninelli: «Un colpo di mano incostituzionale fatto per arginare il Movimento che porterà il caos o un altro inciucio». Tra le critiche, quella di favorire le «liste farlocche» e la sovrarappresentazione dei partiti coalizzati.

È di ieri anche un attacco contro il Pd sul blog di Beppe Grillo: «Il Pd preferisce stare dalla parte dei pregiudicati piuttosto che dalla parte della legalità». Riferimento al «pregiudicatellum», ovvero all'emendamento che vieta di fare il candidato premier ai condannati, «che non è contro Berlusconi, ma solo a favore della legalità».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

